

Masmec festeggia 30 anni dalla fondazione. Con un'eredità importante e una grande visione

# Ricerca, flessibilità, territorio: «Così guardiamo al futuro»

«Un esempio illuminante di buon uso dei fondi di coesione». Così il commissario europeo per le politiche regionali, Corina Crețu, ha definito la Masmec di Modugno al termine della sua visita in azienda, in occasione della sua recente missione istituzionale in Puglia. Crețu ha molto apprezzato, in particolare, i grandi investimenti nella ricerca tecnologica e i conseguenti rapidi avanzamenti che caratterizzano l'attività industriale di Masmec, oggi strutturata nelle sue due divisioni Automotive e Biomed. «Riusciamo a coniugare i ritmi della globalizzazione con una grande capacità di personalizzazione del prodotto, attraverso l'industrializzazione dei processi» dice Daniela Vinci, amministratore delegato dell'azienda fondata nel 1988 da suo padre, Michele Vinci, arrivata al posto di comando dopo una lunga gavetta iniziata negli uffici della contabilità. Un passaggio generazionale sullo sfondo di trent'anni dedicati a conseguire sempre il massimo risultato, nella realizzazione del prodotto e nella soddisfazione dei clienti; trent'anni durante i quali il mondo intero e l'industria hanno conosciuto enormi trasformazioni. Tra quelle in atto ora spicca la «quarta rivoluzione industriale». «Oggi il mercato è più complesso - sottolinea Daniela Vinci - perché richiede una grande rapidità di azione e capacità



Il party aziendale a settembre scorso

di cambiamento, per stare al passo di una concorrenza fortissima, che non ammette errori né ritardi». Anche le dimensioni dell'azienda sono variate nel tempo. Avviata all'epoca con un gruppo ristretto di persone, Masmec attualmente si trova ad un passo dalla categoria di grande impresa, con 240 dipendenti all'attivo e una crescita costante del suo personale e del fatturato. «Il filo conduttore della nostra storia sono state e resteranno le persone - tiene a precisare l'amministratore delegato della Masmec - perché cerchiamo sempre di valorizzarle, attraverso una selezione molto attenta in ingresso, una formazione continua e mirata, il pieno coinvolgimento nei processi aziendali e la costruzione di un benessere tangibile, anche al di fuori del contesto produttivo».

Non a caso, l'ultima iniziativa di Masmec è stata una grande festa in cui la proprietà, il management e i dipendenti, con le loro famiglie, hanno celebrato tutti insieme i 30 anni dell'azienda. «In realtà sarebbero quaranta - racconta Michele Vinci - se teniamo conto di una mia precedente esperienza imprenditoriale, Diamec, nell'ambito della quale è poi maturata Masmec». Era il 1979, infatti, quando Vinci lasciò il suo incarico di capo ufficio tecnico di Firestone per lanciarsi in un'avventura imprenditoriale dalle prospettive affascinanti, ma non per questo senza rischi. Tutto ruotava intorno alla necessità di fare progettazione ad alto livello nei settori più promettenti e innovativi dell'industria, senza farsi scoraggiare dagli aspetti di un contesto a tratti problematico, sebbene ricco di potenzialità, qual è il Sud Italia. Da allora quell'impegno non ha conosciuto sosta.

Masmec si è concentrata dapprima nel settore automotive, per il quale tutt'oggi progetta e realizza linee produttive sulla base delle particolari esigenze di ogni committente. La massima serietà nelle relazioni commerciali, l'impegno totale nella soddisfazione del cliente, gli investimenti crescenti in ricerca e sviluppo le hanno consentito di conquistare partner sempre più importanti e di affermarsi in mercati via via più complessi. Ed è per garantire anche ai clienti più lontani un'assistenza tempestiva che Masmec ha aperto due presidi in

Cina, il primo nel 2013 e il secondo nel 2017. Dall'incessante attività di ricerca combinata con la lunga esperienza tecnica, nel 2013 è nata la divisione biomedicale, con l'obiettivo di rispondere a specifici bisogni espressi dal mondo della sanità. Lo stesso mondo che oggi è un partner fondamentale dell'azienda per fare innovazione, insieme ad importanti università ed enti di ricerca in tutta Italia e all'estero.

«Il territorio è un elemento cardine per noi - spiega Michele Vinci - e fare rete con le realtà più autorevoli, sul piano scientifico e tecnico, è un valore aggiunto per i nostri prodotti. Questo valore ritorna al territorio - continua il fondatore di Masmec - sotto forma di innovazione che spinge lo sviluppo e, in settori come la sanità, con un impatto sociale significativo». Oggi, infatti, la divisione Biomed di Masmec lavora soprattutto alla progettazione e realizzazione di navigatori per l'interventistica e la chirurgia d'avanguardia e di macchinari per l'estrazione di acidi nucleici, che contribuiscono a delineare percorsi

di diagnosi e cura sempre più mirati e meno invasivi.

Ma l'attenzione dell'azienda per il territorio è anche umanità, welfare, cultura. Lo dimostrano gli investimenti in progetti come la «Casa di Pandora», una struttura specialistica dove bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico potranno accedere gratuitamente ai trattamenti, i loro genitori troveranno aiuto qualificato e la comunità potrà essere sensibilizzata al tema dell'autismo. Si tratta della prima struttura del genere a sorgere nella provincia di Bari sulla base di un progetto di Asfa Puglia, associazione dedicata alle famiglie con autismo, sostenuta dalla Fondazione i Bambini delle Fate. Un altro esempio recente è il progetto «Coloriamo la gioia», finanziato da Masmec, grazie al quale le pareti e i macchinari del reparto di risonanza magnetica dell'ospedale pediatrico di Bari «Giovanni XIII» sono stati ricoperti con disegni e colori, sotto la guida di una designer di fama internazionale, allo scopo di stimolare la fantasia dei piccoli pazienti e rendere l'ambiente

L'AZIENDA È RIUSCITA A CONCILIARE UNA PRODUZIONE CUSTOM-MADE CON I TEMPI E I PROCESSI DELLA GLOBALIZZAZIONE

più accogliente e rassicurante. La volontà di Masmec di partecipare anche al dinamismo culturale locale si traduce, ad esempio, nel sostegno alla fondazione Petruzzelli e in questi mesi alle «Lezioni di Storia», la rassegna ideata dalla casa editrice Laterza che incomincia proprio oggi e terminerà il nove dicembre prossimo. Queste azioni, unite alla politica della qualità, dell'ascolto del cliente, della flessibilità e dei grandi investimenti in ricerca, riassumono i valori di Masmec. «Se dovessi sintetizzare le due epoche dell'azienda - dice Daniela Vinci - quella che mi ha preceduto è stata fondamentale, perché mi ha permesso di ereditare un'impresa solida, affermata e con una grande reputazione. Oggi siamo fortemente impegnati in un programma di perfezionamento dei processi e dell'organizzazione interna - prosegue l'amministratore delegato spostando l'orizzonte verso il futuro - per stare al passo di un mondo che cambia rapidissimamente, ma ancor di più per conservare e attualizzare la nostra capacità di anticipare i tempi».



Michele e Daniela Vinci

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DANIELA VINCI:

«IL FILO CONDUTTORE DELLA NOSTRA STORIA SONO STATE E RESTERANNO LE PERSONE».



Il dono di Masmec ai piccoli pazienti dell'ospedale pediatrico di Bari